

## In memoria di Scipione Martini

Il 29 gennaio 2012 è mancato Scipione Martini. Scipio era nato il 30 luglio del 1953 e si era laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova.

Dopo la laurea si era specializzato in Diabetologia e malattie del ricambio e poi in Medicina interna.

Fin dalla sua tesi di laurea la sua attività di ricerca si era rivolta ai rapporti tra metabolismo lipidico ed aterosclerosi.

Da studente e poi anche da specializzando aveva frequentato le Cliniche universitarie dirette da Gaetano Crepaldi. In queste Cliniche aveva collaborato con tutto il gruppo che si occupava di metabolismo lipidico e cioè con Renato Fellin, Giovannella Baggio, Enzo Manzato, Carlo Gabelli, Lorenzo Previato, Sabina Zambon, Alberto Zambon, Giovanni Vigna, Giovanni Zuliani e (familiarmente chiamate "zie") Maria Rosa Baiocchi e Goretta Baldo. Queste sono solo alcune delle persone con le quali Scipio aveva collaborato in Padova nella sua attività di ricerca, perché molti altri sono stati i suoi colleghi con i quali sia in Padova che fuori aveva avuto occasione di dimostrare le sue grandi qualità umane e di medico.

Perché Scipio era un medico che si faceva apprezzare ed amare e con il quale facile e piacevole era avere rapporti.

Schivo di natura (solo a pochi era dato sapere della sua passione per i cavalli); concreto e pratico nella sua professione, nella quale profondeva le sue spiccate doti umane, che lo facevano apprezzare dai suoi pazienti, con i quali instaurava un rapporto davvero di fiducia.

La sua attività di ricerca è stata apprezzata e conosciuta da molti membri della Società Italiana per lo Studio dell'Arteriosclerosi, che hanno avuto modo di incontrarlo in Italia e all'estero.

A questa società Scipio aveva dedicato con intelligenza e passione la sua attenzione e ne era un apprezzato Presidente della Sezione Triveneta.

Scipio era medico di non molte parole, ma molto intelligente ed umano e con soddisfazione sua e dei molti suoi pazienti aveva da ultimo ottenuto la responsabilità della gestione di un reparto di medicina.

Nel momento in cui Scipio aveva raggiunto significativi traguardi personali e professionali, che si era guadagnato con il suo quotidiano impegno, ci è stato tolto.

Ciao Scipio, mancherai a tutti noi che ti abbiamo conosciuto.

Con fraterno affetto,

*Enzo Manzato*